

Congresso psdi

A Longo l'86,61%

ROMA — È finito il tempo nel quale il psdi faceva dipendere le sue scelte da quelle della dc: è nato il tempo in cui possiamo assumerci le nostre responsabilità e dettare le nostre condizioni», ha detto Pietro Longo a conclusione del congresso socialdemocratico. Ed ecco le condizioni poste soprattutto alla dc, che riunita il suo congresso tra undici giorni:

- 1) nessuna crisi al buio per il governo Cossiga;
 - 2) nessun governo a partecipazioni comuniste;
 - 3) nessun monocolore democristiano;
 - 4) nessun governo diverso dal «pentapartito» (dc, ps, psdi, pri, pli), e la presidenza del Consiglio non deve essere democristiana.
- Pietro Longo, che sarà eletto nuovamente segretario del psdi, ha voluto così imporre con estrema chiarezza la linea del suo partito, che spicca in modo ancor più netto di fronte alle incertezze degli altri.
- Il congresso del psdi si è concluso stamane con l'elezione del Comitato centrale. L'86,61 per cento è andato alla lista guidata da Longo che ha avuto 122 seggi, il 13,39 per cento alla lista di Romita con 19 seggi.

La democrazia cristiana si avvia con le idee molto confuse al suo congresso del 1° febbraio. Accettare o no i comunisti nel governo? E se li respinge, che cosa fare? Per il momento il partito di Zaccagnini sta contando le forze delle varie correnti in vista del congresso. Ieri si sono conclusi buona parte dei pre-congressi (in Valle d'Aosta si vota domenica prossima). I risultati per il Piemonte sono stati i seguenti:

- Piemonte 80 (dorotei, colombiani, coldiretti): 33 per cento, 14 delegati;
- Forze Nuove (Donat Cattin): 18 per cento, 8 delegati;
- Andreottiani: 17 per cento, 8 delegati;
- Area Zaccagnini (Bodraro): 16 per cento, 7 delegati;
- Fanfaniani: 12 per cento, 6 delegati;
- Torino 80 (Gravera, Legas): 5 per cento, 3 delegati.

Dopo l'amputazione della gamba sinistra I medici: «stazionarie» le condizioni di Tito

Tensione in Jugoslavia - Cannoni all'aeroporto di Belgrado

LUBIANA — «Stazionarie e normali», vengono definite dai medici le condizioni del presidente jugoslavo Tito, al quale ieri è stata amputata la gamba sinistra. Per considerarlo fuori pericolo però, occorrerà attendere le prossime ventiquattro ore, anche se i medici e la direzione politica collegiale che ha sostituito l'anziano maresciallo alla guida del Paese, si dicono convinti che la sua forte fibra riuscirà a superare anche questa prova.



Tito e Breznev, quando i rapporti non erano tesi

Stamane, per la prima volta, i giornali jugoslavi concedono molto spazio alle condizioni di salute del presidente: «Siamo con Tito, come sempre», titola il quotidiano di Belgrado Borba, ed aggiunge: «Tito è con noi ed in noi». All'intera federazione jugoslava la notizia dell'amputazione è stata annunciata con un notiziario straordinario, ma almeno apparentemente questa notizia non ha alterato la vita normale del Paese.

L'impressione generale è che il dopo-Tito sia già iniziato, e che ad essere allar-

mati siano più i giornali occidentali che gli stessi jugoslavi, anche a proposito delle esercitazioni della milizia popolare, intensificate proprio attorno alla capitale (postazioni antiaeree sono apparse anche all'aeroporto), una fonte ufficiale governativa ha spiegato che sono state effettuate per tran-

quillizzare proprio gli occidentali, più che per spaventare i sovietici. Ma non c'è dubbio che se un'incognita esiste — e la situazione internazionale non è tra le più favorevoli — questa viene proprio dai troppo grandi e ingombranti «cupini». La «tensione psicologica», a questo proposito è notevole.

Duina pagò 2 miliardi e non sparse denuncia Le Brigate rosse rapirono l'ex presidente del Milan

MILANO — L'ex presidente del Milan, Vittorio Duina, fu rapito dalle Brigate rosse, tenuto prigioniero in una barca per una ventina di giorni e quindi rilasciato dietro il pagamento di una somma ingentissima, pare due miliardi di lire.

La clamorosa notizia, che per adesso ha il valore di un'indiscrezione, è rimbalsata in nella capitale dopo gli interrogatori svoltisi a Matera pare a due o tre «brigatisti pentiti», fra i quali, forse, il prof. Carlo Fiorini, in merito alle responsabilità di un gruppo di presunti terroristi catturati con il blitz del 21 dicembre scorso. In particolare si è appreso che le pro-

cedure di Milano e di Padova dal 4 gennaio hanno aperto due procedimenti separati ma paralleli per la dichiarazione di un terrorista «pentito» che avrebbe attribuito con la sua tardiva confessione diverse imprese criminali finora sconosciute all'organizzazione eversiva del partito armato.

Le notizie di oggi

- **Domani processo Pifano.** Il processo per i lanciamenti sequestrati a Ortona a Mare il 7 novembre riprende domattina alle 9 al tribunale di Chieti. Imputati, Pifano, Neri, Baumgartner e il giordano-palestinese Abu Saleh Anzek, oltre a quattro uomini, un arabo, sfuggito alla giustizia italiana.
- **Chek-up a monumenti romani.** Da domani prende il via il check-up dei monumenti romani. L'operazione sarà avviata con l'impiego di un nuovo strumento che, in breve tempo, fornisce i dati sullo stato di salute delle opere d'arte. La Colonna Traiana sarà la prima «paziente» ad essere sottoposta alla diagnosi.
- **Fermati operatori tv stranieri a Belgrado.** Cinque operatori e giornalisti, della tv statunitense sono stati interrogati dalla polizia per avere filmato l'artiglieria contraerea all'aeroporto di Belgrado. Dopo essere stati informati che per effettuare le riprese era necessaria un'autorizzazione speciale, sono stati rilasciati. La pellicola non è stata confiscata.
- **Esecuzioni a Teheran.** Quattro militari del regime iraniano condannati per «massacri della rivoluzione» sono stati giustiziati ieri sera. Ne ha dato annuncio oggi radio Teheran. Fra questi, due generali accusati di avere partecipato «al massacro del 5 giugno 1963», quando la popolazione si ribellò contro la riforma agraria e vi furono diecimila morti, vi allora che l'ayatollah Khomeini andò in esilio.
- **Occupate 300 chiese nel Salvador** da gruppi di sinistra nel quadro di rivendicazioni salariali in favore di operai e contadini. L'obiettivo è quello di appoggiare una manifestazione di protesta organizzata per domani.
- **Attentato nell'università a Palermo,** contro gli uffici di segreteria della facoltà di agraria. Gli attentatori hanno forzato una finestra e hanno appiccato il fuoco alla benzina sparsa sul pavimento. Indagini della Digos.
- **Morto il carabinieri ferito dal commilione.** Battista Valoti, 20 anni, di Bergamo, era stato ferito gravemente alla testa mercoledì scorso da un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma di un commilione. L'incidente era accaduto nella caserma paracadutisti «Vannucci» di Livorno.
- **Tre sorelle sposano tre fratelli.** In Spagna, Nuria, Maria José e Maria Mercedes Brunetti Fernandez sono sposate in un'unica cerimonia con tre fratelli, Manolo, José e Bernardo Vasquez Granados. Le età degli sposi variano fra un massimo di 24 e un minimo di 20 anni.
- **Evadono in tre.** Tre detenuti sono evasi dalla colonia penale di Mamone, nel Nuorese, e sono ora ricercati da carabinieri e polizia in tutta la Sardegna. I tre sono Pietro Monni, di 26 anni, di Orune, Pasquale Messina, di 26 anni, di Orgosolo, e Gonario Biscu, di 32 anni di Olena.
- **Indagini sull'attentato fascista.** A Trieste, ignoti hanno bruciato un cinema prima del comizio dell'onorevole Alessandro Natta (pci). Gli attentatori hanno lasciato su un muro due sigle: msi e Fronte della gioventù. Le indagini non registrano per ora personalità locali.

Dopo due anni di carcerazione Assolti gli accusati del sequestro Paoletti

REGGIO CALABRIA — Imputati di sequestro di persona, omicidio, tentativo di estorsione e furto, cinque persone dopo due anni, tre mesi e quattro giorni di carcerazione preventiva sono state assolve dalle pesanti accuse additate.

Erano state rinviate a giudizio per il sequestro di Mariangela Passiatore, moglie dell'industriale Sergio Paoletti, di Cinisello Balsamo (Milano), e dell'omicidio del

Roma: arrestate cinque donne Reclutavano siciliane per le case-squillo

ROMA — Una centrale della prostituzione con agenzie sparse in diverse zone della capitale è stata scoperta dagli agenti della Squadra Mobile. Ad organizzarla erano cinque donne, tutte arrestate, che reclutavano ragazze compiendo viaggi in Sicilia. Le donne in carcere sono: Maria Rosa Verderosa, 28 anni; Cesarina Mazaroli, 58 anni; Alba Franceschielli, di 57; le sorelle Rosaria e Assunta Mirabelli, entrambe napoletane, la prima di 41 anni e l'altra di 43.

E' proprio seguendo i movimenti delle due sorelle, le quali facevano i viaggi in Sicilia, che gli agenti hanno scoperto il traffico di donne tra l'isola e Roma. Le «organizzatrici» avevano installato «case squillo» in diversi punti della città scambiandosi le giovani, con le ragazze siciliane c'erano anche francesi e romane. Le ragazze hanno dichiarato di essere state reclutate dalle donne, nelle cui case si prostituivano e alle quali versavano i due terzi della somma ricevuta. In genere tra le 20 e le 30 mila lire. Il giro superava centinaia di milioni.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuticchia
Consiglieri Vittorio Chiusano Carlo Masseroni Cesare Rioniti
Sindaci Alfonso Ferrero (presidi) Pierluigi Bertello Secondino Riolo

© 1980 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 154 DEL 19-3-1979

Costo della carne + 20% in un anno

ROMA — La massiccia avanzata dei prezzi nel settore alimentare della carne e le non poche anomalie della catena distributiva sono state affrontate dal sottosegretario all'Agricoltura Pisoni, intervenuto a Modena, ad un convegno nazionale sui mercati del bestiame da macello. Nel '79, di fronte ad un aumento dei prezzi alla produzione del 5,7 per cento delle carni bovine e del 10 per cento delle carni suine, i prezzi al consumo sono aumentati del 18-20 per cento e la corsa al rialzo non sembra soggetta a rallentamenti.

Votazioni «simboliche» in California Ted Kennedy batte Carter ma solo di stretta misura

SAN FRANCISCO — Contro ogni aspettativa, il senatore Edward Kennedy ha riportato soltanto una vittoria di stretta misura sul presidente Carter nelle «votazioni simboliche» organizzate ieri dal partito democratico di California, al termine del suo congresso annuale.

Ted Kennedy ha raccolto il 42 per cento dei voti, il presidente Carter il 39 per cento e il governatore della California il 14 per cento. Il rimanente dei voti è andato a personalità locali.

Gratis oggi le autostrade

ROMA — Autostrade senza controllo oggi, e quindi senza pedaggio. Dalle sei di stamane infatti, sono in sciopero i dipendenti delle autostrade pubbliche e private, aderenti alle organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, Cisl e Uil.

Anche la categoria dei ferrovieri è in agitazione. Oggi, in una riunione congiunta tra sindacati di categoria e federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, saranno decise modalità e tempi degli scioperi artolati che riguarderanno il traffico ferroviario dal 28 gennaio al 1° febbraio. Anche questa agitazione, è stata proclamata in appoggio alle richieste sindacali per il rinnovo del contratto e per l'attuazione della riforma dell'azienda ferroviaria.